

Contratto statali, dopo otto anni il 27 giugno si riapre il tavolo

Statali, dopo otto anni d'attesa si parte. Ieri i sindacati hanno ricevuto formale convocazione all'Aran, l'agenzia governativa per la contrattazione nel pubblico impiego, per l'apertura delle trattative. «Siamo stati convocati per il 27 giugno», rende noto il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo, «il nostro obiettivo è dare piena attuazione all'accordo del 30 novembre scorso». La direttiva, firmata dal ministro della funzione pubblica, Marianna Madia, avvia le trattative che in prima battuta riguarderanno solo gli statali e la scuola. «Occorrerà definire immediatamente una tabella di marcia per consentire di entrare nel merito delle questioni di ogni singolo comparto», chiarisce il segretario confederale della Cgil, Franco Martini. In ballo l'aumento salariale di 85 euro medi mensili, la stabilizzazione del precariato e la condivisione con i sindacati

dei processi di riorganizzazione della pubblica amministrazione. Il contratto che sarà firmato varrà per il triennio 2016-2018. Gli aumenti di 85 euro non sono ancora del tutto coperti: sarà necessario rimpinguare il fondo con la prossima legge di Bilancio. Intanto però le trattative possono partire, una prassi che anche in passato è stata seguita, rinviando nell'ultimo periodo del contratto il recupero della quota parte degli aumenti pregressi. Da rivedere non solo la parte economica, ma anche quella normativa: se la riforma Brunetta aveva centralizzato e affidato al legislatore, con un rafforzamento dei poteri dei dirigenti, molte scelte, dai procedimenti disciplinari alla definizione dei criteri per il salario accessorio, l'accordo di fine novembre, firmato dal governo Renzi con i sindacati, apre a una ricontrattualizzazione di alcuni profili.

Alessandra Ricciardi

